

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00548816
ESC - Ente schedatore	S61
ECP - Ente competente	S61

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	altare
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Altare della Concezione di Maria Vergine

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Montepulciano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1685
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega senese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	famiglia Egidi
CMMD - Data	sec. XVII
CMMF - Fonte	iscrizione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	travertino/ scultura
MIS - MISURE	
MISL - Larghezza	368
MISP - Profondità	104.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	sbrecciature
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	altare a parete con mensa poggiante su due sostegni a balaustra, delimitato da due alte colonne liscie con capitello corinzio, sulle quali si impone un cornicione in aggetto sormontato da timpano curvilineo spezzato. Al centro di questo è posta un'edicola quadrangolare delimitata lateralmente da volute e coronata da tetto a salienti rettilinei. Sul prospetto dell'edicola si apre una specchiatura rettangolare.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

L'altare apparteneva fin dall'origine alla nobile famiglia poliziana Egidi, che lo dedicò alla Concezione di Maria Vergine, come documentano le iscrizioni incise su due lapidi fatte collocare l'una sotto la mensa, l'altra sulla parete a fianco dell'altare, per volontà di Desiderio Casaccini e di Bonaventura Ceccardi, ambedue teologi nell'Università di Pisa, nell'anno 1685. In quest'epoca l'altare era già passato sotto il titolo di Sant'Antonio da Padova: al tempo di Francesco Brogi (1863) esso era ancora ornato di una tela settecentesca raffigurante il santo francescano (oggi conservata dalle Suore del Divino Zelo nei locali del convento), sostituita in epoca imprecisata con altro dipinto già appeso alle pareti della chiesa e rappresentante "san Bonaventura tra san Ludovico da Tolosa e santa Rosa". L'appartenenza alla famiglia Egidi di queste cappella risale almeno alla metà del XVI secolo: Panfilo, cavaliere di Malta ed intimo di Paolo III (1534-1549), nonché committente del palazzo Egidi da lui fatto costruire in Montepulciano nella seconda metà del Cinquecento, i fratelli Pompilio e Pierluigi di Eugenio Egidi, proprietari di beni immobili nel Quartiere di San Francesco (Narcisa Fargnoli, "Palazzo Egidi", in "Umanesimo e Rinascimento a Montepulciano", a cura di A. Sigillo, Montepulciano 16 luglio - 15 dicembre 1994, Editori del Grifo, Montepulciano 1994, pp. 82-84), elessero infatti questo spazio della chiesa a sepolcro di famiglia, come si legge nella lastra tombale posta di fronte all'altare (vedi scheda n. cat. gen. 0900548776). Dai membri di questa famiglia, citati nelle fonti manoscritte (Biblioteca Comunale di Montepulciano: "Notizie Genealogiche e storiche appartenenti a varie famiglie Poliziane", 1841, Coll. Manoscritti, cc. 21, 22; "Historia de Santi e Famiglie di Montepulciano", tomo 40, metà del XVII secolo, Coll. Manoscritti n. 1, c. 26), derivano Eugenio, Giuseppe e Nicola Egidi, citati nelle due lapidi sopra menzionate, all'epoca dei quali fu presumibilmente eretto l'altare che adesso si vede nella Chiesa di San Francesco. Inoltre nel 1713 il sepolcro di questa famiglia subì un intervento di restauro, per volere di Giuseppe e Nicola Egidi, come si legge nella lastra tombale collocata davanti all'altare. La struttura a edicola barocca, con timpano spezzato su colonne corinzie e fastigio centrale, secondo il modello diffuso a Siena fin dai primi anni del Seicento dall'architetto Flaminio del Turco, caratterizza tutti gli altari della navata e del transetto della chiesa di San Francesco, fatti edificare dalle più nobili famiglie poliziane in un arco temporale compreso tra il 1580 e il 1684, fatta eccezione per il secondo altare a sinistra dedicato a San Roberto Bellarmino e ricostruito nel 1744 per volontà di Aloisio Contucci. Per le notizie relative alle vicende storiche e costruttive del complesso monastico di San Francesco consultare la scheda n. cat. gen. 0900548826.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE SI 25071c

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Brogi F.
BIBD - Anno di edizione	1897
BIBH - Sigla per citazione	00000001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 302-303
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Perugini M.
FUR - Funzionario responsabile	Mangiavacchi M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Perugini M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)